

Schede

Flavio Fabbroni, *La Resistenza. Strumenti per una unità didattica*, edito dall'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) Sezione di Sacile, con il contributo del Comune di Sacile, del Comune di Caneva, del Comune di Fontanafredda, della Banca Friuladria (filiale di Brugnera), della Banca di Credito Cooperativo di Orsago (filiale di Sacile), maggio 2000, pp. 128, s.i.p.

Il recente, ultimo lavoro di Flavio Fabbroni costituisce un'operazione culturale intelligente e competente, ma certo di non facile fattura. Mantiene l'obiettivo, esplicitato fin nel sottotitolo, di rivolgersi al mondo della scuola, soprattutto alle giovani generazioni, pur supportate dagli insegnanti, che hanno la funzione di mediare, interpretare, offrire un percorso di lettura e apprendimento adeguato ai bisogni, alle domande, alle curiosità dei propri studenti (l'«unità classe» è un *unicum* di interrelazioni e di rapporti, non sempre facili da gestire, che il docente non può, né deve sottovalutare).

Parlare della Resistenza, di complessi accadimenti storici ed intrecci politici, di strategie militari e di esemplari esperienze umane, accadute più di cinquanta anni fa, risulta senz'altro una sfida complessa, se i fruitori sono ragazzi adolescenti, spesso distratti da un frastuono di informazioni molteplici, non frutto di scelte selettive, ma anzi furbescamente facili ed accattivanti.

Ritengo che la «moralità», la «severità» dell'esperienza collettiva della Resistenza sono valori non facili da comunicare, nel momento in cui anche i testimoni vengono a mancare, per umane vicende biologiche, ed i nonni, i genitori spesso parlano poco, o non parlano affatto alle giovani generazioni delle scelte, delle vicende e dell'impegno, anche estremo, di quegli uomini che hanno consegnato a noi beni come la libertà e la democrazia.

Il lavoro di Flavio Fabbroni risulta chiaramente frutto di esperienza scientifica. Basta scorrere l'indice, che scopre la struttura dell'opera, per individuare i nodi problematici del racconto storico: le origini della Resistenza nella Destra Tagliamento; l'organizzazione militare e quella affiancatrice e sostenitrice, non meno importante, del servizio d'intendenza e di informazione; l'azione partigiana della lotta contro il potere totalitario della Repubblica Sociale Italiana e dell'alleato-occupante tedesco; le sofferenze, ma anche l'umanità, dell'impegno quotidiano, lungo i momenti alterni di quasi due anni di militanza armata; la lunga lista dei caduti; la esperienza esaltante della Liberazione.

Ma l'Autore aggiunge alla completezza delle tematiche storiografiche anche la chiarezza linguistica dell'esposizione, l'uso di documentazione testimoniale e archivistica, la memoria ed il racconto vivace dei protagonisti e la riproduzione integrale, anche visivamente interessante, ad esempio di manifesti, che tengono sempre conto della finalità del lavoro e delle competenze dell'utenza.

Un'idea nuova, da appoggiare in modo particolare, mi sembra quella dell'insero fotografico di una carta geopolitica dei luoghi dello svolgimento dello scontro e degli accadi-

menti, che risponde alla domanda non obsoleta del «dove».

Così inoltre la serie di riproduzione dei monumenti, luoghi visibili e concreti della memoria (targhe, cippi, steli), davanti a cui forse quotidianamente passiamo senza «vedere», senza «pensare». Rendere nuovamente (o per la prima volta?) oggetti di attenzione e di riflessione quelle costruzioni, esemplari non ovvi di arredo urbano, significa anche storicizzare l'espressione oggettuale del ricordo, che prende forme diverse, più o meno artistiche, più o meno articolate, e soprattutto esaltare i protagonisti e toglierli dall'oblio. Costituisce un momento di storia materiale con cui facilmente i lettori possono confrontarsi.

Nel complesso il lavoro di Flavio Fabbroni va segnalato agli operatori del mondo della scuola per la sua agilità, chiarezza e sistematicità, ma anche a quanti intendono prendere conoscenza della storia della Resistenza nella Destra Tagliamento, in termini immediati e diretti. Fermo restando che è necessario far capire ai giovani come il movimento di Resistenza è stato un evento collettivo, sovranazionale, e perciò si può parlare di Resistenza europea (anzi ogni discorso peculiare va inserito in questo quadro), nel momento in cui l'opposizione al totalitarismo nazista ha coinvolto popoli diversi, in regioni diverse, spazialmente contigue o distanti, del continente Europa. Essi hanno lottato per affermare i valori comuni di libertà, solidarietà, democrazia, tolleranza, pace.

Oggetto di rammarico può essere, forse, la veste editoriale, un po' troppo dimessa e severa. Uno sforzo ulteriore avrebbe reso il volumetto un oggetto fruibile in termini più raffinati anche da un punto di vista estetico.

Certamente l'impegno dell'Autore avrebbe meritato questo concorso per un'opera, che è esplicitamente rivolta a utenti spesso catturati proprio dall'immagine. Ma anche l'essenzialità può costituire un valore da trasmettere ed insegnare ad apprezzare.

Silva Bon

Adonella Cedarmas, *La comunità israelitica di Gorizia 1900-1945*, Udine, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione 1999, pp. 334.

In questo ampio studio, frutto di un quinquennio di lavoro, l'autrice esamina con precisione i dati che è riuscita a raccogliere con notevole tenacia nell'ambito di un gran numero di archivi italiani e dei *Central Archives for the History of the Jewish People* di Gerusalemme: il periodo che la Cedarmas ha scelto di esaminare risulta, infatti, notevolmente avaro di fonti archivistiche dirette, poiché, a causa degli eventi bellici, molto è andato perduto. Inoltre, parecchi documenti non sono consultabili per il criterio della riservatezza, trattandosi di un periodo di tempo a noi ancora molto vicino. Ciò nonostante l'autrice riesce ad accompagnarci con disinvoltura nell'ambito degli affari interni della comunità, che sa ricostruire con precisione e di cui ci relaziona con dovizia di particolari, rapportandoli poi con cognizione di causa alla storia generale dell'ebraismo italiano di quegli anni.